

LA COMUNIONE CON DIO - F

La preghiera (parte 1)

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Introduzione

Vi sono diversi principi che regolano la preghiera del credente, di cui parlano le Sacre Scritture. In questo studio li prenderemo in esame molto semplicemente, facendo parlare soprattutto Dio stesso, attraverso le parole del Sacro Libro, e tenendo ben presente che lo scopo principale della preghiera è la conoscenza pratica, e non teorica, di Dio.

Ti trascini dietro, fin dall'infanzia, un'immagine del Suo carattere che è stata profondamente distorta, come abbiamo già visto, dai dolori vissuti, dagli errori educativi e così via. La preghiera diventa un modo per aprire un dialogo con Dio in cui le Sacre Scritture hanno un ruolo preminente, un dialogo grazie al quale puoi conoscere il Suo vero carattere. La Bibbia è appunto Parola di Dio nel senso che ti parla



tutt'oggi e parla proprio a te personalmente, se l'aprirai dando occasione al Signore di trasformare la preghiera da monologo della creatura a dialogo con il Creatore. Ma il Signore non parla solo attraverso la Sua Parola, parla anche alla coscienza e, quando sei aperto e in ascolto, distingui dentro di te la Sua voce che ti guida e ti avverte.

La sicurezza di essere ascoltati: la disponibilità di Dio

Come abbiamo visto negli studi sull'argomento della confessione, la tradizione umana ha relegato Dio nel ruolo di un Sovrano dell'universo lontanissimo da te, troppo impegnato con i grandi problemi del mondo per chinarsi ad ascoltare proprio la tua piccola preghiera! Per questo ci sarebbe bisogno di una folla d'intercessori e di infinite preghiere ripetute, recitate a memoria, che finiscono con il diventare una formula vuota... Ma Dio non è così! Ecco alcuni fra i tanti possibili passi biblici che ti parlano di un Dio pronto ad ascoltare e a benedire:



“In quel giorno chiederete nel Mio nome; e non vi dico che Io pregherò il Padre per voi; il Padre stesso infatti vi ama, poiché voi Mi avete amato e avete creduto che Io sono proceduto da Dio” (Giovanni 16:26-27).

“Se dimorate in Me e le Mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto” (Giovanni 15:7)

“Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa” (Matteo 7:7-8)

“E ancora vi assicuro che se due di voi, in terra, si troveranno d'accordo su quel che devono fare e chiederanno aiuto nella preghiera, il Padre Mio che è in cielo glielo concederà. Perché, se due o tre si riuniscono per invocare il Mio nome, Io sono in mezzo a loro” (Matteo 18:19-20 - TILC).

“Poiché Io conosco i pensieri che ho per voi, dice l'Eterno, pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza. Mi invocherete e verrete a pregarmi, e Io vi esaudirò. Mi cercherete e Mi troverete, perché Mi cercherete con tutto il vostro cuore. Io mi farò trovare da voi, dice l'Eterno” (Geremia 29:11-14a).

La fede: condizione assoluta per poter ricevere

Hai visto negli studi sull'attendibilità della Bibbia quanto la Parola di Dio sia affidabile. Dunque, quando chiedi al Signore qualcosa, devi anche credere che Egli farà quello che ha detto che farà! Non mancano nelle Sacre Scritture le assicurazioni che il Signore ricompenserà la tua fede, ma anche la necessità di una fede sincera vi è chiaramente indicata:

“Ma **nessuno può essere gradito a Dio se non ha la fede**. Infatti chi si avvicina a Dio deve credere che Dio esiste e ricompensa quelli che Lo cercano” (Ebrei 11:6 - TILC).



“E se qualcuno di voi non è saggio, chieda a Dio la saggezza, e Dio gliela darà; perché Dio dà a tutti volentieri e generosamente. Ma **bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare**. Chi dubita è come un'onda del mare mossa dal vento, sospinta qua e là. Un uomo simile, indeciso e incoerente in tutto quel che fa, non si illuda di ricevere qualcosa dal Signore” (Giacomo 1:5-7 - TILC).

“Perciò vi dico: Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete” (Marco 11:24).

Tuttavia, leggendo queste parole, potresti obiettare che si tratta del classico "gatto che si morde la coda": se ho poca fede non ottengo risposte e se non ottengo risposte, la mia fede non cresce! I discepoli, un giorno si avvicinarono al Salvatore chiedendogli di aumentare la loro fede, ma Gesù diede una risposta che, a prima vista, può sembrare strana:

“Allora gli apostoli dissero al Signore: «Accresci a noi la fede». E il Signore disse: «Se aveste tanta fede quanto un granel di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e trapiantati in mare", ed esso vi ubbidirebbe»” (Luca 17:5-6).



In pratica, Gesù sta dicendo: esercita la fede ed essa aumenterà, crescerà nella misura in cui metterai alla prova le promesse del Padre celeste! In altre parole, la fede aumenta con l'esercizio, proprio come i muscoli: non puoi lamentarti di non poter fare ginnastica perché sei

debole! Se comincerai con esercizi poco faticosi, man mano i tuoi muscoli si rafforzeranno e sarai in grado di affrontare sforzi più duri. La stessa cosa avviene con la fede.

Inoltre, puoi essere sicuro/a che, se pregherai che la tua fede cresca, il Signore ti esaudirà, perché questo è precisamente quello che Egli desidera per il tuo bene. Puoi dire le stesse parole che usò un giorno un padre angosciato che aveva chiesto a Gesù se poteva guarire il suo figliuolo indemoniato:

“«Se Tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». E Gesù gli disse: «Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede». Subito il padre del fanciullo, gridando con lacrime, disse: «Io credo Signore, **sovvieni alla mia incredulità**»” (Marco 9:22b-24).



Disse in pratica: "Io ho fede... Però aiutami ad avere una fede più grande!"... Ed ottenne il miracolo della guarigione del figlio!

La volontà del Signore

La Bibbia insegna che è assolutamente necessario rimettersi alla volontà di Dio, quando chiedi qualcosa per cui il tuo discernimento umano è limitato. Puoi chiedere al Signore qualsiasi cosa che la tua saggezza umana ti suggerisca, ma alla fine devi lasciare a Lui la decisione se concedertela o no e poi vedi accettare la Sua decisione. È pericoloso non farlo.

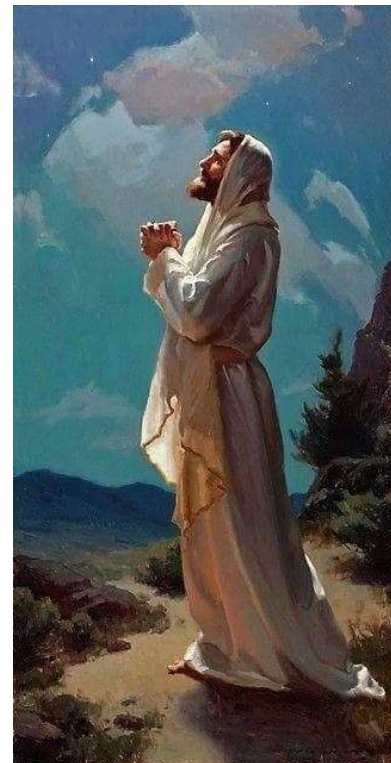
Le conseguenze dell'insistenza

Uno degli esempi biblici che si può citare a questo riguardo è quello narrato in 1 Samuele 8, al tempo del profeta Samuele. Il popolo d'Israele voleva a tutti i costi un re, per sentirsi uguale alle altre nazioni. Fino a quel tempo, Dio stesso aveva regnato sul Suo popolo, facendo conoscere la Sua volontà tramite giudici e profeti. Samuele fu molto rattristato per questa richiesta insistente, ma Dio gli disse:

“Ascolta pure la proposta che ti hanno fatto a nome di tutto il popolo. Non rifiutano te, rifiutano Me: non vogliono più che sia Io il loro re...” (1 Samuele (8:7 - TILC).

Samuele però ebbe il compito di avvertirli di tutte le conseguenze che sarebbero sopravvenute per quella scelta sbagliata. Il popolo insistette per avere un re e Dio lo concesse, come aveva detto, ma in seguito tutto quanto era stato predetto si verificò. Questo ti fa capire che presentarsi al Signore senza umiltà, chiedendo a tutti i costi qualcosa che ti sembra un bene, ti espone al rischio di ottenere quella cosa insieme a tutte le relative amare conseguenze. È uno dei modi che Iddio usa per farti capire che sbagli. Ben diverso fu l'atteggiamento di Gesù, davanti alla prova che Lo atterrava fino a farlo sudare sangue:

“Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare. Diceva: «Padre Mio, se è possibile, allontana da Me questo calice di dolore! **Però non si faccia come voglio Io, ma come vuoi Tu**” (Matteo 26.39 - TILC).



Puoi esprimere al Signore la tua preferenza, quello che ti sembra buono ricevere, ma devi fidarti che il tuo Creatore vede infinitamente più lontano di te e, di conseguenza, sa scegliere sempre il meglio per te e per il tuo futuro.

Daniel Augsburg (seduto), già anziano, con la sua famiglia



Ti faccio un esempio... Ho sentito raccontare la storia vera di un giovane che si chiamava Daniel Augsburg; aveva diciannove anni nel 1939 e abitava a Ginevra, in Svizzera. Era nato nel suo cuore il desiderio di servire il Signore a tempo pieno diventando pastore, per questo aveva deciso di recarsi negli Stati Uniti e di iscriversi ad una università avventista.

Per guadagnarsi il denaro per il lungo viaggio in nave, aveva cominciato a vendere libri religiosi di porta in porta e aveva incontrato un signore straniero molto facoltoso che lo aveva preso in simpatia e gli aveva fatto una donazione molto generosa per coprire le spese del viaggio. Dunque Daniel si convinse sempre di più che la sua aspirazione rientrava nella volontà di Dio!

Si recò all'ambasciata degli Stati Uniti e richiese il visto necessario; glielo concessero, ma mancava un numero d'identificazione che doveva arrivare dall'Ufficio Immigrazione americano. Mancavano diverse settimane alla partenza della sua nave, per cui c'era tutto il tempo...

Tuttavia i giorni passavano, la data della partenza si avvicinava e Daniel si recava sempre più preoccupato all'ambasciata americana, dove comunque riceveva l'assicurazione che il numero sarebbe arrivato in tempo. Tuttavia, la partenza era ormai prossima e i funzionari dell'ambasciata americana cominciarono a sollecitare l'ufficio competente in America e davvero non riuscivano a comprendere quale problema ci fosse per un ritardo così insolito.

La Seconda Guerra Mondiale fu dichiarata il 1° settembre 1939, la nave doveva partire il 15 settembre, e il numero non arrivava! Daniel si recava all'ambasciata continuamente ma, fino al 14 settembre, niente numero... I

funzionari americani erano sconcertati e non sapevano dare motivazioni per cui, nonostante i ripetuti solleciti, questo benedetto numero non fosse arrivato.

Daniel pregava e pregava, sicuro che fosse stato Dio ad aprirgli la porta per andare a studiare da pastore e non capiva perché non facesse in modo che tutto si appianasse. Era molto scoraggiato! Tuttavia, arrivò il 15 settembre e la nave partì senza di lui, perché senza quel numero il suo visto d'ingresso negli Stati Uniti non valeva niente. Daniel era triste e non capiva...

Trascorse qualche giorno e, un mattino, uscì a comprare il giornale e che cosa vi lesse? La nave che avrebbe dovuto prendere era stata silurata dai Tedeschi ed era colata a picco; i sopravvissuti erano molto pochi! Quella fu la prima nave civile della Seconda Guerra Mondiale che fu affondata. Per risparmiare, Daniel aveva prenotato una cabina sul fondo della nave e, per coloro che avevano fatto la sua stessa scelta, non c'era stato scampo: erano morti tutti!

Daniel, stupefatto, si rese conto che il Signore non aveva esaudito le sue ferventi preghiere per salvargli la vita! Diventare pastore era in effetti la volontà di Dio per lui, ma quella non era la nave giusta su cui viaggiare! Daniel partì in seguito con un'altra nave che arrivò a destinazione



sana e salva. Divenne un pastore avventista e in seguito uno stimato professore che formava altri giovani per lavorare al servizio di Dio.

Vedi? Rimettersi alla volontà di Dio che conosce il futuro è la scelta più saggia!

Chiedere con motivazioni sbagliate

Può capitare che il Signore non esaudisca la tua preghiera, perché stai chiedendo con la motivazione sbagliata. Se non ricevi dunque risposta, è bene che tu ti faccia un esame di coscienza!

“Voi domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri... E ora a voi che dite: «Oggi o domani andremo nella tale città, e vi dimoreremo un anno, commerceremo e guadagneremo», mentre non sapete ciò che accadrà l'indomani. Cos'è infatti la vostra vita? In verità essa è un vapore che appare per un po' di tempo, e poi svanisce. Dovreste invece dire: «Se piace al Signore e se saremo in vita, noi faremo questo o quello»” (Giacomo 4:3,13-15).

Chiedere qualcosa che Dio approva

Quando domandi a Dio qualcosa che sicuramente il Signore approva, puoi appoggiarti sulle Sue precise promesse e poi fare il salto della fede: ringrazialo in anticipo, come se avessi già ottenuto quello che hai chiesto! Questa è la fede che ottiene portentose vittorie!

Facciamo qualche esempio... Quando chiedi il battesimo quotidiano dello Spirito Santo che faccia vivere Gesù in te, quando domandi di crescere nella fede, o la saggezza per fare giuste scelte, o le occasioni per testimoniare della tua fede ad altri, sai già in anticipo che sarai esaudito/a. Ecco che cosa scrive l'apostolo Giovanni:

“Noi ci rivolgiamo a Dio con fiducia, perché Egli ci ascolta se Gli chiediamo qualcosa secondo la Sua volontà. Sapendo dunque che Dio ascolta le nostre preghiere, noi abbiamo la certezza di possedere già quello che Gli abbiamo chiesto” (I Giovanni 5:14-15 - TILC).



Perché la tua preghiera sia ascoltata, occorre però anche tener presente che la volontà di Dio concerne un altro aspetto della tua vita: la disponibilità da parte tua a mettere in pratica quello che hai capito essere la Sua volontà! In altre parole, ci vuole coerenza; non puoi presentarti davanti al Signore con delle richieste per te e per altri, se non sei disponibile ad essere coerente con ciò che hai capito essere

vero e giusto per la tua vita. Per esempio, non puoi chiedergli di crescere nella fede, se continui a perdere tempo davanti alla televisione e trascuri di coltivare la tua relazione con Lui! Non puoi chiedergli di aver cura della tua salute, se continui a mangiare cibo spazzatura! Logico, no?

“Se uno volge altrove l'orecchio per non ascoltare la legge, la sua stessa preghiera sarà un abominio” (Proverbi 28:9)

“Oh, se tu avessi prestato attenzione ai Miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia come le onde del mare” (Isaia 48:18).

Nel prossimo studio, approfondiremo altri aspetti della preghiera. Se senti che devi fare ancora molta strada per imparare a pregare, non ti scoraggiare! Pian piano, giorno per giorno, il Signore saprà insegnarti come avere una profonda e proficua comunione con Lui!